

→
Foto Bartoli,
Albissola,
anni Sessanta
(Courtesy of MuDA
Albissola Marina),
dettaglio.



L'UTOPIA NELLA MACCHIA

Davide Servente

Il ventesimo secolo è stato l'epoca delle utopie. Orfani del mito e di grandi ideali, viviamo oggi spasmodicamente la ricerca di nuove alle quali aggrapparci, cercando segni tangibili di questa parabola che ci sembra conclusa. Secondo Friedman, l'utopia nasce come soluzione all'insoddisfazione di un gruppo di persone e può divenire attuabile se ottiene un consenso comune. Come risposta a una problematica, "l'utopia è realizzabile": risultato di un'invenzione collettiva, vive e si modifica grazie agli apporti dei singoli. La società è quindi un'utopia realizzata, perché è un complesso progetto di organizzazione accettato da più individui, che la preservano e la rendono funzionante. Ma la società è l'insieme di persone e cose che la compongono e quindi la città, quale forma di organizzazione di un gruppo su di un territorio, "è di per sé un'utopia realizzata".

Attraverso l'espressività e la creatività spontanea collettiva, Asger Jorn ha cercato di trasformare il mondo e la società perché tutti potessero vivere "una vita più ricca e più forte". Artista eclettico mosso da una curiosità poliedrica, sentiva l'architettura come un processo collettivo di creazione, in contrapposizione al razionalismo dilagante. Nel 1957 acquistò due ruderi e un terreno ad Albissola, dove si trasferì con la famiglia, e diede vita ad una comunità di artisti e intellettuali che resero il luogo esempio di quell'architettura accidentale da lui cercata e perseguita. Con l'amico muratore Umberto Gambetta, Jorn iniziò uno straordinario lavoro di recupero dell'intero complesso: piante, ceramica, pietre, *murales*, sculture che si fondono in un'architettura spontanea e organica, secondo Debord esempio concreto di quella città situazionistica mancata.

Durante la ristrutturazione del tetto cadde un bidone di bitume che colò sulla facciata. Jorn non volle che si cancellasse quella macchia, perché parte della storia della casa e del suo processo di creazione libero e appassionato, ancor oggi segno indelebile di quell'utopia realizzata.